

Sicurezza alimentare nuovo fronte

Roma ospita l'evento di quattro giorni di Farefuturo con organizzazioni americane
Al centro, le tensioni geopolitiche legate al cibo e le relazioni nel Mar Mediterraneo

di **STEFANO GRAZIOSI**

■ La crisi alimentare sta diventando un nodo geopolitico sempre più rilevante in seguito all'invasione russa dell'Ucraina. Non è quindi un caso che proprio a questo tema sarà dedicata la prima tavola rotonda del convegno *La prossima linea del fronte: la regione Emea alla prova della crisi della guerra russa in Ucraina*: un evento di quattro giorni, organizzato a Roma dalla Fondazione Farefuturo, in partnership con il Comitato atlantico italiano e l'International republican institute.

I lavori saranno aperti stamane dal presidente di Farefuturo, il senatore di Fratelli d'Italia **Adolfo Urso**, insieme con il vice rappresentante permanente degli Stati Uniti presso le agenzie Onu a Roma, **Rodney M. Hunter**, e al senior director for transatlantic strategy dell'Iri, **Jan Surotchak**. Nell'occasione, sarà ribadita l'importanza del rafforzamento delle relazioni transatlantiche, mentre ampio spazio sarà conferito - nel corso del convegno - a vari dossier riguardanti il Mediterraneo allargato. In tal senso, come dicevamo, si partirà proprio da un dibattito dedicato alla sicurezza alimentare, a cui prenderanno parte il diplomatico ucraino **Yuriy Grynevetskyi**, l'esperto di sviluppo **Pepin-Stephane Gopaye**, **Assem Abu Hatab** del Nordic Africa institute e **Kanj**

Hamade dell'Università americana di Beirut.

Nel corso della tavola rotonda, si discuterà di come la Russia sta man mano utilizzando il grano come arma di pressione geopolitica e si cercherà di comprendere come sia possibile contrastare i rischi legati alla crisi alimentare, tenendo conto di un contesto internazionale sempre più caotico e pericoloso. Sotto questo aspetto, si affronterà anche il tema degli impatti socioeconomici dell'insicurezza alimentare: impatti che rischiano di produrre effetti di instabilità politica specialmente in Africa e in Medio Oriente. Tutto questo senza ovviamente trascurare i collegamenti tra la crisi alimentare e quella energetica: un tema, quest'ultimo, che sarà al centro di ulteriori riflessioni nel corso del convegno. Si tratta d'altronde di questioni significative per l'Italia, visto che l'instabilità del Mediterraneo rischia di produrre effetti nocivi per l'Ue e per Roma (dall'aumento dell'immigrazione clandestina al pericolo jihadista, passando per lo spettro della pirateria).

L'impegno di Farefuturo, volto a promuovere un rafforzamento dei legami transatlantici, non è certo nuovo. La fondazione di **Urso** ha infatti organizzato svariati eventi internazionali negli ultimi anni coltivando esattamente questo obiettivo. L'aspetto maggiormente interessante, se vogliamo, è che il convegno di questi giorni avverrà nella delicata fase di formazione del nuovo governo di centrodestra a guida **Giorgia Meloni**. Un governo che dovrà puntare a tutelare l'interesse nazionale

italiano all'interno del contesto atlantico: due esigenze fondamentalmente complementari. Roma deve infatti urgentemente cercare di recuperare influenza sul Mediterraneo allargato. E per farlo ha bisogno di rafforzare i legami con Washington, chiedendo con forza un rilancio del fianco meridionale della Nato: un contesto in cui il nuovo esecutivo italiano dovrà ottenere un ruolo di leadership, facendo capire alla Casa Bianca che, per gli interessi e la stabilità della Nato, Roma può vantare una maggiore credibilità di Parigi e Ankara (due capitali che, per quanto in forme e misure differenti, continuano a intrattenere rapporti notevolmente ambigui con Mosca). Ecco: per conseguire questi ambiziosi obiettivi c'è necessità di strategia e di una solida cultura politica. Due elementi che Farefuturo non si stanca di coltivare.



SENATORE Adolfo Urso di Fratelli d'Italia



Peso:27%